

azzurri e diretti dall'avvocato udinese Giovanni Adami. Non è escluso che le indagini si dirigano in una direzione precisa: un possibile "ricatto" di certe frange della tifoseria nei confronti della dirigenza della società napoletana.



Il vicequestore Claudio Cracovia

I primi a finire in manette, già prima del fischio d'inizio del match Udinese-Napoli, sono stati Cristian Gaglione, 23 anni, residente a Ercolano, e Francesco Serafino, 28, che invece abita ad Aversa. A individuarli, in fuga su un'auto lanciata contromano, è stata una pattuglia della Guardia di finanza. Per entrambi, le accuse sono di possesso di oggetti atti a offendere in violazione della normativa sulle competizioni sportive (sull'auto è stato trovato uno sfollagente telescopico di metallo) e di resistenza a pubblico ufficiale. Alcune ore dopo, è stata la Polstrada di Palmanova, che la Mobile aveva messo sulle tracce di un furgone carico di ultrà napoletani, a rintracciare e bloccare nell'area di servizio di Gonars gli altri sei, tutti residenti nel capoluogo campano: Francesco Amato, 20 anni, Alessio Tassieri, 21, Giuseppe Sabella, 20, Giorgio De Lutto, 21, Massimiliano

rischio di finire accerchiati». Il momento di massima tensione si è avuto tra le 12.50 e le 13.15, quando le forze dell'ordine si sono trovate in mezzo tra le due tifoserie: da una parte, un centinaio di napoletani in avanzata dalla zona sud, dall'altra i friulani già presenti nel settore nord. «L'impatto è stato molto duro - ha detto il questore vicario -: contro di noi sono stati lanciati sassi, aste e petardi e per disperdere gli ultrà napoletani, che non accennavano ad arretrare, non abbiamo potuto far altro che esplodere una decina di lacrimogeni». Apprezzato, invece, il comportamento tenuto dalla curva friulana. «Avrebbero voluto reagire - ha riferito Cracovia -, ma di fronte al nostro sbarramento, hanno desistito dimostrando grande senso di responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In qualunque gli si parasse davanti». Uno scontro premeditato, insomma, «che ci ha costretti - ha continuato Cracovia - a spostare l'attenzione dal settore sud, dove avrebbero dovuto confluire gli ospiti, a quello nord. Questo ha ampliato di molto il fronte, esponendoci ancor di più al

Ma i sindacati di polizia insistono: rischio sottovalutato, agenti male attrezzati

I dirigenti rispondono: organizzazione adeguata controlli fin dal mattino in stazione e città

«Se uomini e mezzi di protezione non fossero stati sufficienti e adeguati, di fronte a un "corpo a corpo" come quello che siamo stati costretti a sostenere ieri (domenica, ndr) non ce la saremmo cavata solo con qualche contusione guaribile in uno o due giorni». Il vice questore Claudio Cracovia liquida così il polverone di polemiche sollevato dai sindacati contro il piano sicurezza della Questura. Negli scontri, due agenti, entrambi del Reparto mobile di Padova, e due carabinieri della "retroguardia" hanno riportato lesioni lievi a mani e gambe, e il dirigente dell'Anticrimine, Luigi De Martino, contusioni al volto. Poco prima, nel "raid" dentro e fuori il bar "Allo stadio", tre clienti e il titolare erano stati chi picchiato e chi accoltellato, e nei successivi tafferugli nel parcheggio della curva nord e vicino alla biglietteria, altri tre friulani avevano ri-

portato ferite da taglio comunque non gravi.

La lunga giornata del "Friuli", per le centinaia di agenti mobilitati domenica, era cominciata già al mattino, con i reparti in tenuta antisommossa in stazione. Obiettivo: tenere d'occhio il centinaio di ultrà napoletani arrivati in treno, «ma anche - ha spiegato Cracovia - controllare che tutti fossero in possesso del biglietto». Poi il presidio in città, «dove li abbiamo lasciati andare per rifocillarsi - continua Cracovia -, badando che tutte le consumazioni venissero pagate». Il primo campanello d'allarme è suonato a fine mattinata, quando, invece di tornare alla stazione e salire sui pullman diretti allo stadio, gli ultrà hanno puntato dritto, a piedi, verso lo stadio. «Volevano andare al settore nord - ha detto Cracovia - ma li abbiamo bloccati e ricondotti nella zona sud».

Parlano di «approssimazione della gestione dell'impiego del personale in ordine pubblico» e di «mancanza di una preventiva pianificazione dei rischi». E, alla luce di quanto avvenuto domenica, chiedono di esaminare le problematiche denunciate «in un incontro urgente» con il questore Giuseppe Padulano. Dopo le critiche del Coisp e del Movimento per la sicurezza, ieri sono state le segreterie provinciali di Ugl, Consap, Silp, Sap, Siap e Siulp a prendere posizione e sollevare dubbi e perplessità.

«I fatti di domenica - hanno affermato a una voce sola -, che solo per pura fortuna non hanno avuto più gravi conseguenze, vanno ragionevolmente imputate alla scarsa valutazione per una partita notoriamente considerata a rischio. E che, nei giorni precedenti, nei siti internet la tifoseria napole-



Presidio della polizia domenica al "Friuli"

tana aveva già annunciato scontri violenti con quella udinese. Il personale impiegato non era sufficiente a fronteggiare l'emergenza». E questo, secondo le sigle sindacali, si è visto fin dal mattino, quando «è potuto accadere che, nonostante i tentativi d'incanalarli ordinatamente verso lo stadio, i tifosi si sono liberamente diretti per gli itinerari che hanno ritenuto più opportuni».

LA RICHIESTA
«Un incontro urgente col questore»

Tra i punti più contestati, l'attrezzatura. «Il personale della Questura impiegato in questo tipo di servizi - è stato osservato - non è assolutamente attrezzato a fronteggiare emergenze del genere, perché non ha formazione, divise e attrezzature adeguate, come invece avviene con il personale dei Reparti mobili».

Diverso il tono usato dal consigliere regionale del Partito pensionati, Luigi Ferone, per esprimere solidarietà ai poliziotti. «E fuori luogo cercare il capro espiatorio di quanto accaduto in chi aveva la responsabilità dell'ordine pubblico e di organizzare i servizi - ha affermato -, visto che è tutt'altro che facile individuare e bloccare all'arrivo veri e propri delinquenti, che con il calcio non hanno nulla a che vedere. E che - conclude - meriterebbero di essere messi per lungo tempo in carcere a meditare».



per la libertà di ricerca scientifica

Oggi, 9 febbraio 2010,
nell'anniversario della morte di Eluana,
La Cellula Luca Coscioni per il FVG la ricorda

“Affinchè la luce della ragione e del rispetto umano possa illuminare i tetri spiriti di coloro che si credono ancora e per sempre padroni del nostro destino”

José Saramago

Presidente Onorario Associazione Luca Coscioni

Per info.: www.lucacoscioni.it

Luca Osso - Presidente della Cellula Luca Coscioni per il FVG: 347 4475537

Valter Beltramini - Tesoriere : 329 0238228

PROFESSIONISTI DELL'UDITO



ISTITUTO ACUSTICO PONTONI
da oltre 20 anni al Vostro servizio

- ▲ Forniture ASSL-INAIL
- ▲ Informazioni nell'espletamento delle pratiche per il riconoscimento dell'invalidità
- ▲ Esame audiometrico
- ▲ Apparecchi acustici di ultima generazione wireless e bluetooth
- ▲ Nuova terapia per chi soffre di Acufeni
- ▲ Visite a domicilio gratuite
- ▲ Finanziamenti a tasso zero



ISTITUTO ACUSTICO PONTONI S.r.l.

www.istitutoacusticopontoni.it - info@istitutoacusticopontoni.it

UDINE
Via Aquileia, 52
Tel. 0432/513080
Fax 0432/201430

CERVIGNANO
Via Aquileia 34
Tel. 0431/370473

LATISANA
Via Vendramin, 10
(Galleria Mauro)
Tel. 0431/521168

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Via Savorgnano, 3
Tel. 0432/513080